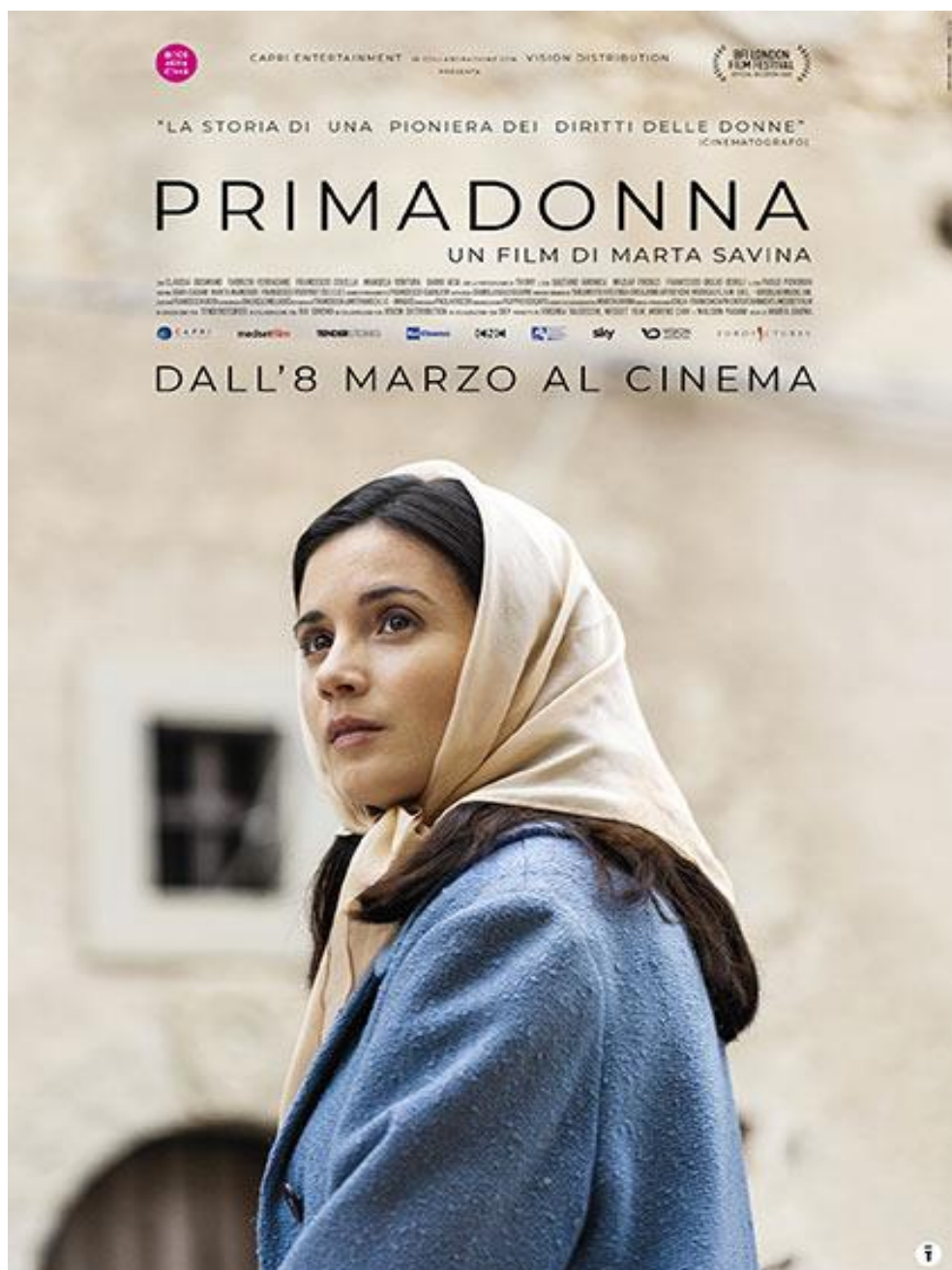


Plazaforum studenti plus — da spettatori a protagonisti

2026/2027

Cinema Plaza

Via kerbaker, 85 — 80129 Napoli



Primadonna

Cinema, diritti, memoria e cittadinanza attraverso l'esperienza

1. Presentazione del film

Informazioni essenziali

- Titolo: *Primadonna*
- Regia: Marta Savina
- Anno: 2022
- Durata: 102 minuti
- Genere: Drammatico – Storico – Cinema civile
- Paese: Italia
- Ispirato alla storia vera di Franca Viola, la prima donna italiana ad aver rifiutato il matrimonio riparatore dopo una violenza sessuale.

Il film

Primadonna racconta una delle pagine più importanti della storia dei diritti civili italiani. Ambientato nella Sicilia degli anni Sessanta, il film segue il coraggioso percorso di Lia Crimi, giovane donna ispirata alla figura di Franca Viola, che decide di denunciare il proprio aggressore invece di accettare il cosiddetto "matrimonio riparatore", previsto dall'allora articolo 544 del Codice Penale.

Attraverso una narrazione intensa e rigorosa, Marta Savina restituisce il clima culturale dell'epoca, segnato dal peso dell'onore, del patriarcato e delle convenzioni sociali, raccontando la nascita di una nuova idea di libertà femminile. Il film è un'opera di grande valore civile che invita a riflettere sul rapporto tra diritti, giustizia, dignità e uguaglianza.

Target di riferimento

Il dossier è rivolto principalmente agli studenti della **Scuola Secondaria di II grado (biennio e triennio)** e alle **classi terze della Scuola Secondaria di I grado**, nell'ambito dei percorsi di Educazione civica, Storia contemporanea e Pari opportunità.

La visione favorisce inoltre una riflessione sull'evoluzione dei diritti delle donne in Italia e sull'importanza del coraggio individuale nel promuovere il cambiamento sociale.

2. Sinossi

Sicilia, anni Sessanta.

Lia Crimi è una giovane donna di ventun anni che vive con la propria famiglia lavorando nei campi insieme al padre. Forte, determinata e indipendente, sogna una vita diversa da quella che la tradizione sembra aver già deciso per lei.

Quando Lorenzo Musicò, figlio del boss locale, inizia a corteggiarla, Lia rifiuta le sue attenzioni. Il rifiuto scatena una violenta reazione: la ragazza viene rapita e subisce una violenza che, secondo la mentalità e la legge del tempo, avrebbe dovuto obbligarla ad accettare il cosiddetto matrimonio riparatore.

Contrariamente alle aspettative dell'intera comunità, Lia sceglie di denunciare il suo aggressore.

La sua decisione segna l'inizio di un difficile percorso umano e giudiziario che mette in discussione una cultura fondata sull'onore maschile e sul controllo del corpo femminile, contribuendo ad aprire una nuova stagione nella storia dei diritti delle donne italiane.

3. Le tematiche principali

La parità di genere

Il film affronta il tema della discriminazione nei confronti delle donne e mostra come la parità sia il risultato di conquiste civili ottenute attraverso il coraggio di persone che hanno scelto di opporsi alle ingiustizie.

La violenza di genere

L'opera invita a riflettere sulle radici culturali della violenza contro le donne, mostrando come essa non sia soltanto un fatto individuale, ma anche il prodotto di modelli sociali fondati sulla sopraffazione e sul controllo.

Il coraggio di scegliere

Lia rompe il silenzio e decide di opporsi a una norma profondamente ingiusta. Il film racconta il coraggio come capacità di difendere la propria dignità anche quando questo significa andare contro l'intera comunità.

Il ruolo della famiglia

Il sostegno della famiglia, e in particolare del padre, rappresenta uno degli elementi decisivi della vicenda. Il film mostra quanto il dialogo e il sostegno familiare possano diventare strumenti fondamentali per la tutela dei diritti.

L'evoluzione dei diritti in Italia

Attraverso la vicenda della protagonista, il film ripercorre una fase importante della storia italiana, ricordando l'esistenza dell'articolo 544 del Codice Penale, che prevedeva l'estinzione del reato di violenza sessuale in caso di matrimonio riparatore, norma abolita soltanto nel 1981.

Il rapporto tra legge e giustizia

L'opera distingue chiaramente ciò che è previsto dalla legge da ciò che è giusto sul piano etico, mostrando come le leggi possano cambiare grazie all'impegno dei cittadini e all'evoluzione della società.

La memoria civile

Il film restituisce dignità a una storia fondamentale della Repubblica italiana, contribuendo a mantenere viva la memoria delle battaglie per i diritti civili e l'uguaglianza tra uomini e donne.

4. Perché vedere questo film con la classe

Primadonna offre agli studenti l'opportunità di conoscere una pagina fondamentale della storia italiana che ha contribuito a trasformare il diritto, la cultura e la società.

Attraverso la vicenda di Lia, il film permette di riflettere sul significato della libertà personale, della dignità umana e del diritto all'autodeterminazione, mostrando come il cambiamento sociale possa nascere dal coraggio di una singola persona.

La visione costituisce un'importante occasione per affrontare temi oggi centrali come il consenso, il rispetto reciproco, la violenza di genere, l'uguaglianza tra uomini e donne e la tutela dei diritti fondamentali.

L'opera rappresenta uno strumento particolarmente efficace per percorsi di Educazione civica, educazione all'affettività, cittadinanza attiva e memoria civile.

5. Lo sguardo della regista

Marta Savina affronta una vicenda storica profondamente radicata nella memoria italiana scegliendo un linguaggio cinematografico essenziale e rispettoso, lontano dalla spettacolarizzazione della violenza.

La regista concentra l'attenzione sulla forza della protagonista e sulla trasformazione culturale che la sua scelta rende possibile, evitando di ridurre la storia a un semplice racconto giudiziario.

Attraverso paesaggi siciliani, silenzi, sguardi e relazioni familiari, il film restituisce il peso delle convenzioni sociali e del patriarcato, mostrando come il cambiamento avvenga lentamente grazie al coraggio delle persone comuni.

Lo sguardo della regista mette al centro la dignità della donna e trasforma una vicenda individuale in un racconto universale sui diritti, sulla libertà e sulla giustizia.

6. Il Metodo Experia

Dall'esperienza all'apprendimento

Il percorso didattico proposto si ispira al Metodo Experia, un approccio educativo che considera il cinema uno strumento privilegiato per apprendere attraverso l'esperienza.

La visione di *Primadonna* permette agli studenti di comprendere come il cambiamento dei diritti civili nasca dall'incontro tra esperienza personale, responsabilità individuale e trasformazione collettiva.

Attraverso il coinvolgimento emotivo offerto dalla narrazione cinematografica, gli studenti sviluppano consapevolezza storica, educazione al rispetto e capacità di riflettere criticamente sulle relazioni tra legge, cultura e società.

Le tre fasi del Metodo

Preparare

Prima della visione vengono introdotti alcuni temi fondamentali:

- la Sicilia degli anni Sessanta;
- il ruolo della donna nella società italiana del dopoguerra;
- il concetto di onore;
- il matrimonio riparatore;
- l'articolo 544 del Codice Penale;
- l'evoluzione dei diritti delle donne in Italia.

Attraverso domande guida e attività introduttive gli studenti riflettono sul significato della libertà personale, del consenso, della parità e della dignità della persona.

Vivere

La visione rappresenta il momento centrale del percorso.

Gli studenti osservano l'evoluzione della protagonista, il rapporto con la famiglia, il comportamento della comunità, il funzionamento della giustizia e il peso delle convenzioni sociali.

L'esperienza favorisce una partecipazione emotiva che permette di comprendere il valore delle conquiste civili e dei diritti oggi considerati fondamentali.

Rielaborare

Dopo la visione, attività di confronto, laboratori, debate e approfondimenti interdisciplinari consentono agli studenti di trasformare emozioni e riflessioni in competenze civiche, storiche e sociali.

Un metodo per ogni esperienza educativa

Nel percorso dedicato a *Primadonna*, il Metodo Experia utilizza il cinema come esperienza educativa capace di sviluppare consapevolezza, empatia e senso civico.

Il film diventa così uno strumento per educare al rispetto della persona, alla parità di genere, alla cultura dei diritti e alla responsabilità individuale, contribuendo alla formazione di cittadini consapevoli, capaci di riconoscere e contrastare ogni forma di discriminazione e violenza.

7. Obiettivi formativi

La visione di *Primadonna* mira a sviluppare conoscenze, competenze e atteggiamenti che favoriscano la formazione di cittadini consapevoli, promuovendo il rispetto della dignità della persona, la parità di genere e la cultura dei diritti.

Conoscenze

- Conoscere il contesto storico e sociale dell'Italia degli anni Sessanta.
- Comprendere il significato del matrimonio riparatore e dell'articolo 544 del Codice Penale.
- Conoscere il percorso che ha portato all'affermazione dei diritti delle donne in Italia.
- Comprendere il ruolo della giustizia nella tutela dei diritti fondamentali.
- Riconoscere il linguaggio cinematografico come strumento di memoria civile.

Competenze

- Analizzare personaggi, relazioni e conflitti.
- Interpretare un'opera cinematografica nel suo contesto storico e culturale.
- Distinguere tra norme sociali, norme giuridiche e principi etici.
- Argomentare il proprio punto di vista attraverso il confronto e il dialogo.
- Riflettere sul rapporto tra diritti individuali e cambiamento sociale.

Competenze trasversali

- Empatia.
- Pensiero critico.
- Educazione al rispetto.
- Educazione all'affettività.
- Collaborazione.
- Ascolto attivo.
- Consapevolezza civica.
- Responsabilità personale.

Il valore educativo dell'opera

Primadonna racconta una storia che ha contribuito a cambiare la società italiana, mostrando come il coraggio di una giovane donna possa mettere in discussione norme profondamente ingiuste.

Il film permette agli studenti di comprendere che i diritti non sono acquisiti una volta per tutte, ma sono il risultato di un lungo percorso storico, sociale e culturale.

Attraverso la vicenda di Lia, gli studenti riflettono sul valore della libertà, del consenso, della dignità della persona e dell'importanza di contrastare ogni forma di discriminazione e violenza.

L'opera rappresenta uno strumento particolarmente efficace per percorsi di Educazione civica, educazione alla parità di genere, educazione all'affettività e cittadinanza attiva.

8. Percorso didattico

Prima della visione

L'attività preparatoria ha l'obiettivo di fornire agli studenti gli strumenti necessari per comprendere il contesto storico e culturale del film.

È utile introdurre alcuni temi fondamentali:

- la Sicilia degli anni Sessanta;
- la condizione femminile nell'Italia del dopoguerra;
- il concetto di onore;
- il matrimonio riparatore;
- l'articolo 544 del Codice Penale;
- il percorso di conquista dei diritti delle donne.

Si possono proporre alcune domande iniziali:

- Che cosa significa essere liberi di scegliere?
- Qual è la differenza tra una tradizione e un diritto?
- Perché alcune leggi cambiano nel tempo?
- Qual è il valore del consenso in una relazione?
- In che modo una singola persona può contribuire a cambiare la società?

Questa fase prepara gli studenti a una visione consapevole e partecipata.

Durante la visione

La visione rappresenta il momento centrale dell'esperienza educativa.

Gli studenti possono osservare con particolare attenzione:

- l'evoluzione della protagonista;
- il rapporto tra Lia e la sua famiglia;
- il ruolo del padre nel sostegno alla figlia;
- il comportamento della comunità;
- il rapporto tra legge e giustizia;
- le dinamiche del potere maschile;
- il linguaggio dei silenzi e degli sguardi;
- gli elementi del linguaggio cinematografico utilizzati per raccontare la vicenda.

L'obiettivo è sviluppare uno sguardo attento sia sugli aspetti narrativi sia sui valori civili proposti dal film.

Dopo la visione

La fase conclusiva permette di trasformare l'esperienza della visione in apprendimento.

Le attività possono comprendere:

- analisi dei personaggi;
- confronto tra il contesto storico del film e la società contemporanea;
- approfondimento sull'evoluzione dei diritti delle donne in Italia;
- riflessione sul concetto di consenso;
- produzione di testi argomentativi;
- recensione cinematografica;
- costruzione di mappe concettuali;
- ricerca sulle principali figure femminili che hanno contribuito alla conquista dei diritti civili.

L'obiettivo è aiutare gli studenti a collegare quanto osservato con i principi della Costituzione italiana e con la realtà contemporanea.

9. Spunti di riflessione e discussione

Le domande proposte intendono stimolare il dialogo, il confronto e il pensiero critico.

- Perché Lia decide di denunciare il proprio aggressore?
- Quali conseguenze comporta la sua scelta?
- Che cosa rappresenta il matrimonio riparatore nella società raccontata dal film?
- Qual è il ruolo della famiglia nella vicenda?
- In che modo il padre sostiene Lia?
- Qual è la differenza tra legge e giustizia?
- Che cosa significa il concetto di consenso?
- Perché il film è ancora oggi attuale?
- Quali stereotipi di genere emergono nella storia?
- Come si costruisce una cultura del rispetto?
- Quale scena vi ha colpito maggiormente e perché?
- Quali diritti conquistati nel passato consideriamo oggi fondamentali?

10. Inquadramento pedagogico

Primadonna rappresenta un importante strumento di educazione ai diritti umani, alla parità di genere e alla cittadinanza democratica.

Attraverso il racconto di una storia ispirata a fatti realmente accaduti, il film favorisce la comprensione del rapporto tra individuo, società e cambiamento culturale, mostrando come il coraggio personale possa contribuire alla trasformazione delle istituzioni e delle leggi.

Dal punto di vista pedagogico, l'opera sviluppa il pensiero critico, la consapevolezza storica e l'educazione al rispetto, aiutando gli studenti a riconoscere gli stereotipi di genere e a riflettere sull'importanza della tutela della dignità della persona.

Il film promuove inoltre una cultura fondata sul dialogo, sull'uguaglianza, sul consenso e sulla responsabilità individuale, contribuendo alla formazione di cittadini consapevoli e rispettosi dei diritti fondamentali.

11. Collegamenti interdisciplinari

Italiano

- Analisi dei personaggi.
 - Il racconto civile.
 - Il romanzo di formazione.
 - Testo argomentativo.
 - Recensione cinematografica.
-

Storia

- L'Italia degli anni Sessanta.
 - La società del dopoguerra.
 - L'evoluzione dei diritti civili.
 - Il movimento di emancipazione femminile.
 - Le trasformazioni culturali del Novecento.
-

Educazione civica

- Costituzione italiana.
 - Pari opportunità.
 - Diritti umani.
 - Contrasto alla violenza di genere.
 - Educazione al rispetto.
 - Cittadinanza attiva.
-

Diritto ed Economia

- Articolo 544 del Codice Penale.
 - Il matrimonio riparatore.
 - Evoluzione della legislazione italiana sui diritti delle donne.
 - Il principio di uguaglianza.
 - Tutela della persona.
-

Filosofia

- Libertà e responsabilità.
- Giustizia.
- Dignità della persona.
- Etica dei diritti.

Scienze umane

- Stereotipi di genere.
- Ruoli sociali.
- Dinamiche culturali.
- Educazione all'affettività.
- Costruzione dell'identità.

Religione

- Dignità della persona.
- Libertà.
- Giustizia.
- Solidarietà.
- Rispetto reciproco.

Educazione all'immagine

- Analisi del linguaggio cinematografico.
- Regia.
- Fotografia.
- Simbolismo.
- Ambientazione storica.

12. Laboratori e attività

12.1. Il diario di Lia

Gli studenti immaginano di scrivere alcune pagine del diario della protagonista in tre momenti della storia:

- prima dell'aggressione;
- durante il processo;
- dopo la sentenza.

L'attività sviluppa empatia, capacità narrativa e riflessione sulle emozioni.

12.2. Debate

Tema del confronto

"Una persona può cambiare la società opponendosi a una legge considerata ingiusta?"

La classe viene suddivisa in gruppi che sostengono punti di vista differenti utilizzando esempi tratti dal film, dalla storia italiana e dall'attualità.

L'attività sviluppa:

- pensiero critico;
- capacità argomentativa;
- ascolto attivo;
- educazione al dialogo democratico.

12.3. Analisi di una scena

In piccoli gruppi gli studenti analizzano una sequenza significativa osservando:

- ambientazione;
- dialoghi;
- fotografia;
- espressioni dei personaggi;
- linguaggio non verbale;

- costruzione emotiva della scena;
- messaggio civile trasmesso.

Successivamente presentano le proprie osservazioni alla classe.

12.4. I diritti delle donne: una linea del tempo

Gli studenti costruiscono una **timeline** dedicata alle principali conquiste legislative delle donne in Italia, ad esempio:

- diritto di voto (1946);
- caso Franca Viola (1966);
- introduzione del divorzio (1970);
- riforma del diritto di famiglia (1975);
- abolizione del matrimonio riparatore e del delitto d'onore (1981);
- la violenza sessuale riconosciuta come reato contro la persona (1996).

Il lavoro può essere realizzato con cartelloni, mappe concettuali o presentazioni digitali.

12.5. Cinema, diritti e cittadinanza

Partendo dai temi affrontati nel film, gli studenti progettano una campagna di sensibilizzazione dedicata alla promozione della parità di genere, del rispetto reciproco e del contrasto alla violenza.

Il prodotto finale può essere realizzato attraverso:

- manifesto;
- podcast;
- video;
- cortometraggio;
- mostra fotografica;
- presentazione multimediale;
- esposizione scolastica dedicata ai diritti delle donne.

L'attività conclude il percorso trasformando la riflessione proposta dal film in un'esperienza concreta di cittadinanza attiva, promuovendo la cultura del rispetto, dell'uguaglianza, della legalità e della tutela dei diritti fondamentali.